



3° Concerto

Sabato 11 novembre 2017 · ore 21
Teatro dell'Oratorio
(Via don Dublino)

Orchestra Melos Filarmonica

Stefano Pagliani

violino concertante

Manuel Zigante

violoncello

Claudia Ravetto

violoncello

VIVALDI E... NON SOLO

Antonio Vivaldi
(1678-1741)

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-91)

Gustav Mahler
(1860-1911)

Concerto per archi in LA maggiore RV 158
Allegro molto-Andante molto-Allegro

**Concerto in SOL minore
per 2 violoncelli e archi RV 531**
Allegro-Adagio-Allegro

Divertimento in RE maggiore K 136
Allegro-Andante-Presto

Adagietto
4° movimento della 5ª Sinfonia in DO
diesis minore



Note al programma

Antonio Vivaldi

Concerto per archi in LA maggiore RV 158

Nei primi anni del '700 i compositori italiani scrivevano concerti di tre diversi generi: il concerto grosso, che alternava un piccolo gruppo di strumenti al tutto orchestrale, stava già per essere superato, perché per origine e natura era legato a uno stile contrappuntistico appartenente ormai al passato; il concerto solistico, che contrapponeva un solista all'orchestra, rappresentava invece il futuro, perché era più adatto a realizzare pienamente le più recenti tendenze verso un ritmo dinamico e incisivo e verso una scrittura più limpida, con una parte acuta melodica e fiorita sostenuta da un'armonia chiara e semplice; infine c'era il concerto per orchestra o concerto ripieno, destinato a un'orchestra d'archi con basso continuo, senza solista, che potrebbe sembrare un ramo morto nella storia della musica, perché non ebbe discendenti diretti, ma che in realtà è stato una forma di transizione verso la sinfonia, tanto che alcuni studiosi hanno ideato per lui il termine di concerto-sinfonia. Pur senza l'alternanza solo-tutti, la forma di questi concerti per orchestra è simile a quella del concerto solistico. Il Concerto in la maggiore per archi e basso continuo, R. 158, ha un primo movimento (*Allegro molto*) dal ritmo molto vivace, che è reso ancora più mosso dal serrato dialogo che contrappone violini primi e secondi. L'*Andante molto* mostra un tono più severo della maggior parte dei corrispondenti movimenti lenti dei concerti solistici di Vivaldi, che si manifesta nella nobiltà della linea melodica e nel tessuto contrappuntistico. *Spiritato*, quasi danzante, ma anche contrappuntistico, l'*Allegro* finale, contrariamente alla norma, supera in lunghezza i due precedenti brevissimi movimenti.

Mauro Mariani



Antonio Vivaldi

Concerto in SOL minore per 2 violoncelli e archi RV 531

Un posto tutto particolare tra i Concerti vivaldiani occupa quello in sol minore per due violoncelli, d'incerta datazione (come avviene per la più parte delle opere del Prete Rosso conservateci in forma manoscritta), ma, secondo il Kolneder, non anteriore agli anni 1720, attorno ai quali la tecnica violoncellistica doveva compiere rapidi progressi sotto l'impulso di alcuni virtuosi di scuola bolognese, tra i quali il celebrato Giuseppe Jacchini. Nel suo Concerto per due violoncelli, Vivaldi parte con fiducia baldanzosa alla conquista dell'agilità e del registro tenorile dei due per allora infrequenti strumenti concertanti. La scrittura si avvale, anche qui, di sommari effetti polifonici d'un gusto decorativo, alternati, come nel finale, a vigorosi unissoni.

Giovanni Carli Ballola

Wolfgang Amadeus Mozart

Divertimento in RE maggiore K 136

Il Divertimento in re maggiore K. 136 fa parte di un gruppo di tre lavori analoghi, composti a Salisburgo nella primavera del 1772, dopo il ritorno di Mozart, allora sedicenne, dal secondo viaggio in Italia.. Il carattere del Divertimento K. 136 (come anche del terzo della serie, quello in fa maggiore K. 138), è comunque quello di una Ouverture all'italiana, scandita nella tradizionale articolazione Allegro-Adagio-Allegro; senz'altro il più celebre fra i tre, il Divertimento in re scorre con virtuosistico brio nel primo movimento, per indugiare nell'Andante su un più disteso e aggraziato lirismo; il Finale si svolge di nuovo con grande concitazione, non senza qualche ispessimento contrappuntistico.

Daniele Spini



Gustav Mahler

Adagietto

La Sinfonia n. 5 in do diesis minore è strutturata in cinque tempi per orchestra, così suddivisi:

Parte I

Trauermarsch. In gemessenem Schritt. Streng. Wie ein Kondukt
(*Marcia funebre, Con andatura misurata, Severamente, Come un corteo funebre*)

Stürmisch bewegt. Mit größter Vehemenz
(*Tempestosamente mosso, Con la massima veemenza*)

Parte II

Scherzo. Kräftig, nicht zu schnell
(*Scherzo, Vigoroso, non troppo presto*)

Parte III

Adagietto. Sehr langsam
(*Adagietto, Molto lento*)

Rondo-Finale. Allegro. Allegro giocoso. Frisch
(*Rondo-Finale, Allegro, Allegro giocoso, Briosso*)

Dopo una tale esplosione di gioia di vivere sarebbe stato inconcepibile terminare la sinfonia in modo tragico e più ancora piazzare dopo lo Scherzo un altro movimento dello stesso carattere. Bisognava dunque creare un contrasto. Questa è la ragion d'essere del delizioso Adagietto (una semplice romanza senza parole) affidato ai soli archi dell'orchestra su un accompagnamento discreto degli arpeggi dell'arpa. È il momento del raccoglimento e dell'oblio dalle cose del mondo. Coloro che giudicano la grazia di questa nuova fantasticheria troppo facile e la sua attrattiva troppo immediata dovrebbero esaminare la partitura e vedere con quale sottigliezza, quale raffinatezza e quale amore ogni misura è stata finemente cesellata.

Terenzio Sacchi Lodispoto



Orchestra Melos Filarmonica

L'Associazione Culturale Melos ArteMusica, non è solo centro di alta formazione musicale, ma anche di produzione. L'Orchestra "Melos Filarmonica" è l'ultima espressione di questa realtà. Costituita da insegnanti, alcuni ex allievi dei Laboratori Internazionali Estivi di Perfezionamento Musicale e delle Masterclass organizzate dalla nostra associazione e da giovani professionisti torinesi e piemontesi, essa mira a coagulare attorno ad un progetto culturale ambizioso – la creazione di un'orchestra – dando spazio alle professionalità più accreditate del territorio. L'orchestra ha debuttato nel 2010 al Teatro Alfieri di Asti, prendendo parte a molte tra le manifestazioni più importanti promosse dalla banca C.R.Asti. Nello stesso anno ha avuto inizio una importante collaborazione con il "Choeur Philharmonique de Nice" e del suo direttore Giulio Magnanini, che ha prodotto molteplici concerti sia in Italia che in Francia, inoltre questo connubio vuole cercare anche in futuro, attraverso l'esecuzione di musica sia strumentale che vocale e corale, di offrire un programma vario il cui criterio di scelta si fonda sulla valorizzazione di un organico classico/romantico di sicuro impatto emotivo sul pubblico. Tra le produzioni più importanti vi sono la Messa di Requiem di Mozart ed i Carmina Burana di Orff. In questi anni Melos Filarmonica ha partecipato a diverse rassegne e stagioni tra cui il Festival Internazionale "C'est pas Classique" di Nice e la Saison de Musique di Billière. Nel 2014 ha organizzato, nell'ambito delle manifestazioni della Città di Torino per la ricorrenza del "Giorno della Memoria" 2014 il Concerto presso il Salone del Conservatorio di Torino. Dallo stesso anno M.F. collabora con la Corale S. Secondo di Asti con cui organizza il "Concerto di Natale" che ogni anno viene replicato in varie città del Piemonte (Torino, Asti, Novi Ligure, Acqui Terme, Neive, Casale). Al nostro attivo abbiamo molte collaborazioni con enti e istituzioni rappresentative del territorio, non ultimo il Museo Egizio per il quale abbiamo realizzato la rassegna "Museo in Musica" nel 2016. Melos Filarmonica sarà in cartellone nel 2017 in importanti stagioni tra cui la Saison 2017/18 della Città di Billère in Francia e nel Festival Internazionale "C'est pas Classique" di Nice.



Stefano Pagliani

È nato a Modena nel 1963 e già all'età di 6 anni iniziò lo studio del violino. I suoi insegnanti sono stati Salvatore Accardo, Franco Gulli e Paolo Borciani (primo violino del quartetto italiano). Per più di 20 anni ha suonato come primo violino nelle più importanti orchestre d'opera e sinfoniche in Italia e all'estero, come l'orchestra del Teatro alla Scala di Milano, Maggio Musicale Fiorentino a Firenze. Ha eseguito diverse registrazioni come solista in queste orchestre ed con le più prestigiose etichette discografiche come Sony Classical o EMI. Ha suonato in tutto il mondo con i più famosi direttori d'orchestra come Claudio Abbado, Carlo Maria Giulini, Herbert von Karajan, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Riccardo Muti, George Pretre, Wolfgang Sawallisch or Giuseppe Sinopoli. Suona un violino Andrea Guarneri (1626-98) del 1687

Manuel Zigante

Nato a Roubaix le 1963, si è diplomato con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma studiando violoncello con Renzo Brancaleone e Amedeo Baldovino. Dal 1988 è membro fondatore del Quartetto d'Archi di Torino (www.quartettditorino.com) sotto la guida di Piero Farulli - Quartetto Italiano- e del compositore Gyorgy Kurtág, con il quale svolge un'intensa attività concertistica presentando tutti i capisaldi del repertorio dal barocco al contemporaneo. Amante della montagna, con l'amico Giuseppe Gavazza e la guida naturalistica Marco Pozzi ha ideato una serie di passeggiate musicali con violoncello ed elettronica nelle alpi Piemontesi. È membro fondatore del gruppo 8 violoncelli di Torino. (www.8celli.it). Parallelamente all'attività quartettistica, oltre che continuare ad approfondire il repertorio solistico per violoncello, in duo con pianoforte ed in formazione cameristica barocca su strumenti d'epoca, viene chiamato a sostenere il ruolo di primo violoncello presso varie orchestre, collabora in formazione jazz con il saxofonista Claudio Chiara e in duo con ellettronica con il trombettista Giorgio Licalzi. Docente di Quartetto presso il Conservatorio G. Verdi di Torino, è stato per dieci anni assistente di Piero Farulli alla Scuola di Musica di Fiesole. Suona un violoncello Joseph Dall'Aglio /1774-1855) del 1831.



Claudia Ravetto

Ha studiato con Sergio Patria presso il Conservatorio “G. Verdi” di Torino dove si è diplomata con il massimo dei voti nel 1988. Ha seguito i corsi tenuti da Michael Flaksman presso la Staatliche Hochschule für Musik di Stuttgart e la Staatliche Hochschule für Musik di Mannheim, conseguendo entrambi i diplomi. Si è affermata in numerosi concorsi sia come solista sia in formazione di duo e trio e nel 1994 ha vinto la selezione europea che le ha consentito di partecipare al “Seminario Piatigorsky” presso la School of Music University of Southern California di Los Angeles. Dal 1990 al 2005 è stata la violoncellista del Quartetto d’archi “Paolo Borciani” con il quale ha suonato per le maggiori istituzioni musicali, registrato per Naxos e Stradivarius, nonché per la rivista Amadeus e per il canale satellitare Sky Classica, e tenuto masterclasses di interpretazione quartettistica e cameristica. Dopo lo scioglimento del Quartetto Borciani, con Francesco De Angelis, Lorenzo Gentili Tedeschi e Roberto Tarenzi, ha dato vita al Quartetto d’archi “Verdi”. Dal 2005 suona nell’ Ensemble “Gli 8 violoncelli di Torino”. È titolare della cattedra di Musica d’insieme per archi presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino.

Informazioni

Il concerto si avvale del sostegno dell’Assessorato alla Cultura della Città di Chivasso
Claudio Castello, *sindaco*
Tiziana Siragusa, *assessore*

Compartecipazioni
Lions Club Chivasso Host
Aldo Pepino, *presidente*

Lions Club Chivasso Duomo
Marinella Zanda, *presidente*